



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. __ LEGISLATURA N. VIII

OGGETTO: Proposta di deliberazione di competenza del Consiglio regionale concernente: "Approvazione del programma triennale regionale INFEA 2006_08 (PTR_INFEA Marche) e della struttura, in prima applicazione, del relativo sistema regionale - parziale modifica della DACR n.81 del 20 novembre 2002"

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio Aree Naturali Protette e Ciclo dei Rifiuti, dal quale si rilevano le ragioni per l'adozione del presente atto;

RITENUTO, per i motivi che sono riportati nel predetto documento istruttorio, che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'art.4 comma 4 della legge regionale 15 ottobre 2001, n.20 e s.m.e i. in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del presente atto, del dirigente del Servizio Aree Naturali Protette e Ciclo dei Rifiuti, nonché l'attestazione che dallo stesso non deriva né può comunquederivare un impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del direttore del dipartimento Territorio e Ambiente;

VISTO l'articolo 28, comma 1 d) dello statuto della regione;

con la votazione, resa in forma palese, riportata a pag. 1;

DELIBERA

-di presentare al Consiglio regionale l'allegata proposta di deliberazione concernente: "Approvazione del programma triennale regionale INFEA 2006_08 (PTR_INFEA Marche) e della struttura, in prima applicazione, del relativo sistema regionale - parziale modifica della DACR n.81 del 20 novembre 2002" (Allegato 1).

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
dott. Bruno Bandoni

B. Bandoni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
dott. Gian Mario Spacca

Luciano Agostini

Luciano Agostini

Per verifica e controfirma
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
TERRITORIO E AMBIENTE

Ing. Libero Principi

Libero Principi



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento:

- L.R.30/12/1974 n.52 recante "Provvedimenti per la tutela degli ambienti naturali", art.2, comma 1a (divulgazione dei problemi della tutela ambientale) e comma 1b (formazione della coscienza ecologica dei cittadini, in particolare dei giovani);
- Atto Rep.n.1078 del 23/11/2000 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano recante "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia IN.F.E.A -Verso un sistema nazionale INFEA come integrazione dei sistemi a scala regionale"
- Atto Rep.n.1081 del 23/11/2000 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano recante "Costituzione di un tavolo tecnico permanente Stato-Regioni per l'espletamento delle attività istruttorie in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale INFEA ai sensi dell'art.7, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281"
- Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n.81 del 20 novembre 2002 recante 'Riordino del sistema regionale di informazione, formazione, educazione ambientale (INFEA Marche)'

Motivazione ed esito dell'istruttoria:

Il Consiglio regionale, con propria deliberazione amministrativa n.81/02, nell'approvare i criteri per il riordino del sistema regionale INFEA ha previsto, quale strumento programmatico, il Programma triennale regionale INFEA (punto 3 DACR 81/02).

Detto PTR INFEA, predisposto sulla base della concertazione con le istituzioni interessate, è proposto dalla Giunta all'approvazione del Consiglio. La citata deliberazione prevede che il PTR INFEA abbia durata triennale e indichi il complesso degli elementi necessari per avviare le attività del sistema.

Tenuto conto della complessità dell'operazione di riordino in rapporto alle varie problematiche da affrontare, la stessa deliberazione amministrativa n.81/02, stabilisce, al punto 7, i criteri da adottare per la conversione, in prima applicazione, dal preesistente sistema al nuovo modello prefigurato.

In sostanza, impostando un processo graduale e dinamico, sono state previste modalità e procedure per definire una prima fase del riordino. A dette procedure l'Assessorato e il Servizio hanno dato adempimento svolgendo in particolare le azioni, disposte dal punto 7 della deliberazione amministrativa n.81/02, di seguito riportate:

- a) emissione bando e selezione delle strutture idonee (ai sensi del DD n.27 del 8/maggio/2003): sono pervenute numerose domande (145), presentate da 45 soggetti di diversa natura (associazioni 8, comuni 13, comunità montane 2, cooperative 8, enti parco 4, province 3, scuole 3, università studi 2, centrostudi 1, società srl 1). A seguito di tale selezione con atti DD n.102/APR del 12/07/04 e n.161/APR del 08/11/04 è stato approvato l'elenco dei CEA risultati candidati idonei alla funzione di LABTER, CE e LABTER_CE.
- b) definizione, secondo i limiti stabiliti dalla deliberazione citata, della rete territoriale (LABTER, CE) relativa al primo PTR-INFEA.

Nella definizione della struttura territoriale (LABTER, CE) relativa al primo PTR-INFEA, svolta tramite incontri e confronti con le singole Province, l'ANCI, l'UNCHEM, il Coordinamento Parchi e Riserve e le rappresentanze delle categorie sociali di appartenenza dei CEA concorrenti (in particolare le Università Studi, l'Ufficio Scolastico regionale, le associazioni delle cooperative, le associazioni naturalistiche, società e centri studi, nonché i sindacati dei lavoratori), sono scaturiti non pochi problemi interpretativi e si sono evidenziate alcune difficoltà nell'applicazione operativa della DACR 81/02, da superare tramite alcune modifiche ed integrazioni della stessa, che, tra l'altro, perseguono



l'obiettivo di snellimento e accelerazione delle procedure e di adeguamento alle disposizioni del nuovo statuto regionale, facendo salvi gli atti coerenti già prodotti.

tutto ciò premesso si propone alla Giunta Regionale:

-di presentare al Consiglio regionale l'allegata proposta di deliberazione concernente: "Approvazione del programma triennale regionale INFEA 2006_08 (PTR_INFEA Marche) e della struttura, in prima applicazione, del relativo sistema regionale - parziale modifica della DACR n.81 del 20 novembre 2002 (Allegato 1)".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

dott. Luciano Giulioni

PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AREE NATURALI PROTETTE E CICLO DEI RIFIUTI

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità della presente deliberazione. Attesta inoltre che dalla stessa non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Arch. Isarema Cori

PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE

Il sottoscritto, esaminato il documento istruttorio e visto il parere del dirigente del servizio Aree Naturali Protette e Ciclo dei Rifiuti in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità, propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Ing. Ubaldo Principi

La presente deliberazione si compone di n. 24 pagine, di cui n. 20 pagine di allegati, che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dott. Bruno Brandoni



Allegato 1

SCHEMA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Oggetto: Approvazione del Programma triennale regionale INFEA (PTR_INFEA Marche) 2006/2008 e della struttura, in prima applicazione, del relativo sistema regionale - Parziale modifica della DACR n.81 del 20 novembre 2002

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la L.R. 30/12/1974 n. 52 "Provvedimenti per la tutela degli ambienti naturali" e s.m.;

VISTA la propria deliberazione amministrativa n.81 del 20/11/2002 recante 'Riordino del sistema regionale di informazione, formazione, educazione ambientale (INFEA Marche)'

VISTA la proposta della Giunta Regionale, dalla quale si rilevano le ragioni per l'adozione e l'approvazione del Programma Triennale INFEA Marche (PTR - INFEA Marche);

VISTO il parere favorevole di cui all'art.4 comma 4 della legge regionale 15 ottobre 2001, n.20 e s.m.e i. in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del presente atto, del dirigente del Servizio Aree Naturali Protette e Ciclo dei Rifiuti, nonché l'attestazione che dallo stesso non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione;

PRESO atto che la proposta della Giunta è stata preventivamente esaminata, ai sensi dell'art.22 dello Statuto Regionale, dalla Commissione consiliare permanente competente per materia;

VISTO l'art. 21 dello Statuto regionale;

DELIBERA

1. di modificare il disposto n.7 della Deliberazione amministrativa n.81 del 20 novembre 2002 recante 'Riordino del sistema regionale di informazione, formazione, educazione ambientale (INFEA Marche)' sostituendolo con il disposto riportato nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione. Sono fatti salvi i provvedimenti già prodotti relativi al punto a) di detto disposto n.7 concernenti la selezione per l'idoneità delle strutture, in specie i DD n.102/APR del 12/07/04 e n.161/APR del 08/11/04 e sono convalidate le attività di concertazione già espletate dalla Giunta Regionale con le istituzioni interessate;
2. di approvare il Programma triennale regionale INFEA (PTR_INFEA Marche) 2006/2008 e la struttura, in prima applicazione, del relativo sistema regionale così come definiti nell'allegato B) alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di stabilire che la Giunta provveda all'attuazione del programma di cui al punto 2, nei limiti degli stanziamenti del bilancio per ciascun esercizio finanziario interessato.



ALLEGATO A)

Il dispositivo n. 7 della deliberazione amministrativa n. 81 del 20 novembre 2002 recante 'Riordino del sistema regionale di informazione, formazione, educazione ambientale (INFEA Marche)' è sostituito dal seguente:

"7) in prima applicazione il sistema regionale INFEA è costituito dalla rete territoriale dei CEA articolata in LABTER, CE e CR, dal centro regionale INFEA di coordinamento e documentazione e dai soggetti partner istituzionali e sociali.

1°) *Rete territoriale dei CEA:*

Per selezionare i CEA candidati a costituire la rete territoriale sono adottati i seguenti criteri:

- a) emissione a cura della Giunta Regionale di un bando selettivo per l'idoneità delle strutture sulla base dei criteri dell'allegato A;
- b) il numero massimo dei LABTER da prevedersi nel primo PTR_INFEA e da istituire con gli accordi di programma è definito in numero di dodici (tre per ogni provincia) da individuare di concerto e con il contributo delle Province, favorendo forme di aggregazione e applicando, in modo bilanciato, sia il criterio generale di equilibrata copertura del territorio (fascia marino_costiera, collinare, montana), sia il criterio delle priorità sottoriportate:
 - 1) un LABTER per ogni Provincia, con la titolarità riservata in esclusiva alle Amministrazioni provinciali.
 - 2) gli altri LABTER sono individuati tenendo conto di quanto segue:
 - 2.1) se proposti da soggetti titolari o gestori di strutture già riconosciute dal Ministero dell'ambiente come nodi LABNET del sistema nazionale INFEA;
 - 2.2) se proposti od approvati da Enti di gestione dei Parchi nazionali e regionali;
 - 2.3) se proposti od approvati dalle Comunità montane;
 - c) il numero massimo dei CE da prevedersi nel primo PTR_INFEA e da istituire con gli accordi di programma è definito in numero di venti (cinque per ogni provincia) da individuare di concerto e con il contributo delle Province, favorendo forme di aggregazione e applicando, in modo bilanciato, sia il criterio generale di equilibrata copertura del territorio (fascia marino_costiera, collinare, montana), sia il criterio delle priorità sottoriportate:
 - 1) strutture, con attrezzature didattiche e/o sentieri natura, già riconosciute dal Ministero dell'ambiente, come nodi LABNET del sistema nazionale INFEA;
 - 2) strutture, con attrezzature didattiche e/o sentieri natura, presenti all'interno di parchi nazionali, parchi regionali e riserve naturali. A parità di condizioni hanno priorità le strutture con progetto presentato o approvato dagli Enti di gestione dell'area naturale protetta, ed i CE residenziali;
 - 3) strutture, con attrezzature didattiche e/o sentieri natura, localizzate in aree naturali o urbane precluse all'attività venatoria per una superficie non inferiore a 60 ha. A parità di condizioni hanno priorità le strutture con progetti presentati o approvati dalle Amministrazioni provinciali, dalle Comunità montane, ed i CE residenziali;
 - 4) strutture, con attrezzature didattiche e/o sentieri natura, presenti all'interno di un'area individuata come sito della rete natura 2000 (pSIC-ZPS). A parità di condizioni hanno priorità le strutture con progetti presentati o approvati dalle Amministrazioni provinciali, dalle Comunità montane, ed i CE residenziali;
 - d) una singola struttura può ottenere contemporaneamente il riconoscimento come LABTER e come CE, in relazione alle caratteristiche strutturali e gestionali, alla tipologia dei servizi offerti, alla particolarità del progetto educativo. Nel caso in cui una singola struttura chieda il riconoscimento contemporaneo come LABTER e come CE il soggetto responsabile della gestione dovrà dimostrare



di possedere tutti i requisiti pregiudiziali richiesti per le due tipologie di nodi del sistema regionale INFEA, evidenziando le possibili ottimizzazioni delle risorse disponibili.

e) i CR sono individuati sulla base dei requisiti di cui all'allegato A).

f) In prima applicazione l'accordo di programma triennale viene stipulato tra la Regione e i soggetti, pubblici e privati, titolari dei CEA candidati a costituire la rete territoriale in esito alle procedure di concertazione con le Province di cui sopra.

Gli altri CEA, che hanno conseguito l'idoneità in esito alla selezione di cui al punto 7_a), costituiscono elenco di riserva optabili in seconda istanza, per forme di aggregazione o per sopperire a situazioni di rinuncia ovvero di impedimento dei CEA optati in prima istanza.

2°) *Il centro regionale di coordinamento e documentazione:*

Il Centro regionale INFEA di coordinamento e documentazione è istituito dalla Giunta ai sensi ed effetti della legge regionale sull'organizzazione amministrativa della regione. Svolge le funzioni di nodo regionale della rete territoriale dei CEA e le funzioni di coordinamento, documentazione, cura e gestione dell'intero sistema INFEA Marche.

3°) *Soggetti partner:*

I soggetti partner del sistema INFEA si distinguono in istituzionali e sociali.

Partner istituzionali sono le Province, le rappresentanze delle Comunità Montane, dei Comuni, dei Parchi Naturali, dell'ARPAM, delle Istituzioni della Scuola, delle Università Studi.

Partner sociali sono i portatori di interesse, in particolare le associazioni ambientaliste, culturali, cooperative, sindacali, del mondo della produzione, del consumo, del terzo settore, del volontariato, della stampa. La Giunta con proprio atto ne formalizza la costituzione e ne disciplina la partecipazione. Per implementare e integrare il sistema INFEA, la Regione stipula accordi e convenzioni di collaborazione con i soggetti partner.

Per le funzioni di governance del sistema INFEA la Giunta si avvale di un Tavolo istituzionale di programmazione e di un Tavolo operativo tecnico di coordinamento. La Giunta con proprio atto ne formalizza la costituzione e ne disciplina la partecipazione."



ALLEGATO B)

**Programma Triennale Regionale di
Informazione Formazione Educazione Ambientale 2006/08
(PTR - INFEA Marche 2006/08)**

Individuazione, in prima applicazione, del sistema regionale e della rete territoriale.

Struttura del documento:

1. Rilevanza pubblica della funzione di educazione del cittadino all'ambiente

2. Premessa

2.1. Quadro storico di riferimento

2.2. Normativa di riferimento

2.3. Procedura per la definizione in prima applicazione del sistema INFEA Marche

2.3.1. Rete territoriale dei CEA: 4 LABTER Provinciali, 8 Laboratori territoriali, 20 Centri d'Esperienza, Centri Risorse.

2.3.2. Centro regionale di coordinamento e documentazione

2.3.3. Soggetti partner

3. PTR_INFEA Marche 2006_08 – Configurazione del Sistema INFEA_Marche relativo al primo programma 2006_08

3.1. Rete Territoriale dei CEA

3.1.1. Laboratori territoriali (LABTER) e Centri d'Esperienza (CE)

3.1.2. Centri Risorse (CR)

3.1.3. Funzioni di rete

3.2. Centro Regionale di coordinamento e documentazione INFEA

3.3. Soggetti Partner

3.4. Coordinamento e concertazione

3.4.1. Tavolo istituzionale di programmazione

3.4.2. Tavolo operativo tecnico

3.5. Indicazioni per le attività e per i temi prioritari

3.5.1. comunicazione e immagine

3.6. Accordo di programma e convenzioni

3.6.1. accordo costitutivo della rete territoriale dei CEA:

3.6.1.1. aspetti finanziari

3.6.1.2. modalità di monitoraggio, controllo e valutazione

3.7. Risorse finanziarie

3.8. Piani annuali di attuazione

4. Allegati

4.1. TABELLA A): Rosa dei LABTER e CE candidati titolari alla sottoscrizione dell'accordo di programma costitutivo della rete territoriale dei CEA:

4.1.1. Provincia di PESARO E URBINO

4.1.2. Provincia di ANCONA

4.1.3. Provincia di MACERATA

4.1.4. Provincia di ASCOLI PICENO

4.2. Schema riepilogativo dell'architettura del sistema INFEA Marche

4.3. Mappe provinciali rappresentative della rete territoriale dei CEA.



**Programma Triennale Regionale di
Informazione Formazione Educazione Ambientale 2006/08
(PTR - INFEA Marche 2006/08)**

Individuazione, in prima applicazione, del sistema regionale e della rete territoriale.

1. Rilevanza pubblica della funzione di educazione del cittadino all'ambiente

In coerenza con i principi espressi dalla legislazione comunitaria e nazionale, anche in recepimento delle convenzioni internazionali, con il principio espresso nel proprio statuto (art.4) di promozione di 'un modello di sviluppo socialmente equo, territorialmente equilibrato, ecologicamente sostenibile e solidale' e in attuazione della propria legge 30/12/1974 n.52, che all'art.2 la impegna a formare la 'coscienza ecologica dei cittadini', la Regione riconosce di rilevanza pubblica la funzione di educazione del cittadino all'ambiente e attribuisce valore e ruolo strategico all'informazione, formazione ed educazione ambientale nel migliorare la qualità della vita della comunità marchigiana.

La Regione, in adempimento della DACR n. 81 del 20 /novembre/2002, e sue modificazioni, per svolgere la funzione educativa del cittadino all'ambiente, adotta il presente Programma Triennale Regionale di Informazione Formazione Educazione ambientale, da attuare con il concorso delle Autonomie Locali e degli altri soggetti.

2. Premessa

2.1. Quadro storico di riferimento

Le politiche nazionali rivolte all'educazione ambientale hanno una prima istituzionalizzazione a livello nazionale con il PTTA degli anni 90, quando il Ministero dell'Ambiente promuove la nascita dei Centri di Educazione Ambientale (Centri Esperienza, Laboratori Territoriali) e la rete LABNET.

Le Marche sono antesignane rispetto al quadro nazionale: già nella prima legislatura con la L.R. 52/74, concernente la tutela degli ambienti naturali, viene posta una stretta connessione tra il rispetto della norma ambientale e la coscienza ecologica del cittadino e si dà il via alle promozione delle attività volte alla 'formazione della coscienza ecologica dei cittadini, in particolare dei giovani.

Negli anni 70 e 80 si dà corso a campagne di sensibilizzazione ecologica nelle scuole che affrontano temi generali e contemporaneamente si sostengono finanziariamente associazioni naturalistiche impegnate in tali iniziative ('Territorio per tutti', 'L'ambiente vive con te').

Alla metà degli anni '80, con la promozione delle 'Aule verdi', la Regione offre alle Scuole palestre attrezzate per l'osservazione dell'ambiente naturale, consentendo di integrare organicamente nella programmazione didattica le attività di educazione ambientale.

Le Aule Verdi sono strutture attrezzate per l'osservazione didattica, collocate nell'ambiente, gestite da guide al servizio delle scuole.

A seguito dello stimolo prodotto dagli incentivi e dalle diverse attività regionali si formano nel territorio numerose cooperative e associazioni (in genere di giovani diplomati e laureati) che tendono a tradurre il loro originario interesse per la natura e l'educazione ambientale in attività e capacità professionale.

Queste iniziative, convenzionate in forme diverse con gli Enti locali, si affiancano a quelle delle Aule Verdi .

A metà anni 90, anche a seguito delle politica nazionale impostata con il Piano Triennale per la Tutela Ambientale (PTTA), il Consiglio Regionale delle Marche adotta i criteri per il riconoscimento dei Centri di Educazione Ambientale (CEA) delle Marche, articolati in CE e LT (DACR n.25/95). I CEA non sono organismi o strutture istituite dall'alto, ma entità riconosciute dalla Regione, che prende atto di una realtà esistente o nascente. La gestione è condotta da organismi di varia natura (sia pubblica che privata), quali Enti Locali, Associazioni ambientaliste, Enti aree protette, Scuole,



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. __ LEGISLATURA N. VIII

Università, Società cooperative.

L'insieme dei CEA si rivela ben presto un fenomeno in forte crescita, nel 1996 sono 29, nel 2001 saranno già 72.

Si sviluppano così, a livello territoriale, molteplici sperimentazioni dal basso che costituiscono, con i loro punti di forza e le rispettive criticità, elementi preziosi nella definizione dei programmi regionali in materia.

Dal 2000 (PREA '99) la Regione finanzia progetti sperimentali di rete, per far emergere la autonoma capacità dei CEA di aggregarsi, di progettare ed operare in rete. Ne risultano ben 5 reti sperimentali (4 di natura territoriale ed 1 di natura tematica).

Nel contempo il processo di decentramento istituzionale in atto implicava che le Province partecipassero direttamente alla programmazione e pianificazione dell'EA con funzioni di coordinamento. Occorreva pertanto implementare il processo 'dal basso' con un processo di coinvolgimento e concertazione istituzionale per giungere ad una programmazione integrata e condivisa con gli EE.LL.

Un'indagine socioeconomica (anni 98/99) effettuata dalla Regione, mentre rileva una sempre crescente domanda di educazione ambientale (in forte crescita la richiesta dell'utenza tradizionale, quale la scuola, ed in espansione quella rivolta al settore del turismo ecologico culturale), evidenzia il fabbisogno di qualificare maggiormente il livello degli interventi.

Nel 2000 la Conferenza nazionale di Genova sull'educazione ambientale rappresenta un momento di svolta. L'educazione ambientale assume rilevanza sempre più ampia, allargandosi da fenomeno locale a realtà interregionale, nazionale e mondiale.

La Conferenza Stato Regioni nel novembre 2000 adotta 'le linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato e le Regioni in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale (INFEA) - verso un sistema nazionale IN.F.E.A. come integrazione dei sistemi a scala regionale.

Per le Marche nasce la necessità di impostare una nuova programmazione sulla base delle linee di indirizzo nazionali.

Da queste premesse è nato il documento, approvato dal Consiglio regionale con propria deliberazione amministrativa n.81/02, tramite il quale sono stabiliti i criteri per il riordino del sistema regionale INFEA ed è previsto (punto 3 DACR 81/02) che lo stesso avvenga mediante il Programma Triennale Regionale INFEA (PTR - INFEA) concertato con le istituzioni interessate e proposto dalla Giunta.

2.2. Normativa di riferimento

La normativa generale di riferimento per il presente atto è costituita dallo Statuto Regionale (art. 4 e 5), dalla Legge Regionale 30 dicembre 1974 (art.2), dalle 'Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale (INFEA) - verso un sistema nazionale IN.F.E.A. come integrazione dei sistemi a scala regionale (atto rep.1078 del 23/11/2000 della Conferenza Stato Regioni).

A livello regionale il Consiglio, con propria deliberazione amministrativa n.81/02, nell'approvare i criteri per il riordino del sistema regionale INFEA ha previsto, quale strumento programmatico, il Programma triennale regionale INFEA (punto 3 DACR 81/02).

Detto PTR INFEA, predisposto sulla base della concertazione con le istituzioni interessate, è proposto dalla Giunta all'approvazione del Consiglio. La citata deliberazione prevede che il PTR INFEA abbia durata triennale e indichi il complesso degli elementi necessari per avviare le attività del sistema.

Tenuto conto della complessità dell'operazione di riordino in rapporto alle varie problematiche da affrontare, la stessa deliberazione amministrativa n.81/02, stabilisce, al punto 7, i criteri da



adottare per la conversione, in prima applicazione, dal preesistente sistema al nuovo modello prefigurato.

In sostanza, impostando un processo graduale e dinamico, sono state previste modalità e procedure per definire una prima fase del riordino.

2.3. Procedura per la definizione, in prima applicazione, del sistema INFEA Marche

Il modello di prima applicazione, prefigurato dalla Deliberazione consiliare 81/02, come modificata e integrata, definisce un sistema regionale costituito da: una rete territoriale di CEA, un centro regionale di coordinamento e documentazione, soggetti partner istituzionali e sociali.

2.3.1. La rete territoriale dei CEA

In relazione alla diversità di funzioni e ruoli, la rete territoriale dei CEA si articola nelle seguenti strutture:

- a) 4 LABTER Provinciali (a titolarità delle singole Province);
- b) 8 LABTER (2 per ogni territorio provinciale);
- c) 20 CE (5 per ogni territorio provinciale);
- d) CR (senza limitazione numerica).

2.3.2. Il centro regionale di coordinamento e documentazione

La programmazione e il coordinamento del sistema regionale è affidato all'Assessorato regionale all'Ambiente di concerto con le istituzioni e i soggetti sociali interessati. A tal fine la DACR 81/02, come modificata ed integrata, prevede l'istituzione, nella struttura della Giunta regionale, del Centro Regionale INFEA di coordinamento e documentazione.

2.3.3. Soggetti partner

Il modello prefigurato prevede anche l'inserimento nel sistema di partner, sia istituzioni che soggetti sociali, portatori di interessi nell'orizzonte dell'educazione allo sviluppo sostenibile.

Partner istituzionali sono le Province, le rappresentanze delle Comunità Montane, dei Comuni, dei Parchi Naturali, dell'ARPAM, delle Istituzioni della Scuola, delle Università Studi.

Partner sociali sono i portatori di interesse, in particolare le associazioni ambientaliste, culturali, cooperative, sindacali, del mondo della produzione, del consumo, del terzo settore, del volontariato, della stampa. La Giunta con proprio atto ne disciplina la partecipazione.

Per quanto riguarda l'attuazione del modello prefigurato del sistema INFEA è previsto che, anche in prima applicazione, avvenga tramite l'approvazione di un Programma Triennale Regionale INFEA (PTR_INFEA), nella fattispecie riferito alle annualità 2006/2008, accompagnato, di norma, da un accordo triennale che, in prima applicazione, è stipulato tra la Regione e i soggetti pubblici e privati che hanno conseguito la candidatura a seguito della selezione e della prevista concertazione con le province. Inoltre è prevista la stipula di accordi o convenzioni con i partner individuati e l'elaborazione di programmi attuativi annuali.

Per la concertazione relativa al programma la Giunta si avvale di un Tavolo istituzionale di programmazione e di un Tavolo tecnico operativo di coordinamento.

La stipula dell'accordo di programma tra regione e i soggetti (pubblici e privati) titolari dei CEA candidati rappresenta il momento costitutivo della rete territoriale. Lo stesso definisce le quote di cofinanziamento per la gestione ordinaria e per l'attuazione dei progetti INFEA rivolti all'utenza, le forme di erogazione e rendicontazione dei finanziamenti, il monitoraggio, il controllo e la valutazione di risultato.



Il PTR_INFEA ai sensi della DACR 81/02, come modificata e integrata, deve contenere tra l'altro:

- l'indicazione delle risorse finanziarie necessarie e la loro ripartizione tra gestione ordinaria e progetti e attività. Il cofinanziamento regionale complessivo non può eccedere il 70% delle spese preventivate;
- l'individuazione dei temi prioritari per le campagne di informazione e sensibilizzazione e per i programmi pluriennali dei Labter.

Tutto ciò premesso

Il primo PTR_INFEA Marche è configurato come appresso.

3. PTR_INFEA Marche 2006_08 Configurazione del Sistema INFEA-Marche relativo alla primo programma 2006/2008

Secondo quanto stabilito al punto 7) della deliberazione amministrativa n.81/02, come modificata e integrata, il Sistema INFEA-Marche, nella prima fase applicativa, nei limiti e alle condizioni stabilite dalla stessa deliberazione, è costituito da:

- *Rete territoriale dei CEA:*
- *Centro regionale di coordinamento e documentazione;*
- *Soggetti partner.*

3.1. Rete territoriale dei CEA

Ai sensi del punto 7 della citata deliberazione l'Assessorato e il Servizio hanno svolto le azioni per definire, in prima applicazione, la *struttura della rete territoriale dei CEA*. In particolare si è proceduto a:

- 1) Emissione bando e selezione delle strutture idonee (ai sensi del DD n.27 del 8/maggio/2003): Sono pervenute numerose domande (145), presentate da 45 soggetti di diversa natura (associazioni 8, comuni 13, comunità montane 2, cooperative 8, enti parco 4, province 3, scuole 3, università studi 2, centrostudi 1, società srl 1). A seguito di tale selezione con atti DD n.102/APR del 12/07/04 e n.161/APR del 08/11/04 è stato approvato l'elenco dei CEA risultati candidati idonei alla funzione di LABTER, CE e LABTER_CE.
- 2) Individuazione, secondo i limiti stabiliti dalla deliberazione citata, della rete territoriale (LABTER, CE) relativa al primo PTR-INFEA. Il processo di definizione è avvenuto tramite incontri di concertazione con le istituzioni interessate (in particolare con le singole Province, l'ANCI, l'UNCEM, Coordinamento Parchi e Riserve) e le rappresentanze delle categorie sociali di appartenenza dei CEA concorrenti (in particolare le Università Studi, Ufficio Scolastico regionale, le associazioni delle cooperative, le associazioni naturalistiche, società e centri studi, nonché i sindacati dei lavoratori). A seguito di detta attività concertativa le Province, su invito dell'Assessorato Regionale, hanno svolto ulteriore attività di raccordo e concertazione a livello provinciale, al termine della quale hanno presentato proposte e contributi.

3.1.1. Laboratori territoriali (LABTER) e Centri d'Esperienza (CE)

A conclusione di tale processo e relativamente alla prima fase di attuazione del sistema INFEA, la rosa dei soggetti candidati, in qualità di LABTER e CE, alla sottoscrizione dell'accordo di programma risulta riportata nell'allegata **tabella A**).

I Centri che non rientrano nella rosa soprarichiamata, ma che, ai sensi dei DD n.102/APR del 12/07/04 e n.161/APR del 08/11/04, hanno conseguito l'idoneità di candidatura a LABTER e CE,



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. __ LEGISLATURA N. VIII

costituiscono l'Elenco di riserva (LABTER e CE) da utilizzare per eventuali sostituzioni dei CEA titolari (riportati nella tabella A), in casi di rinuncia, trasformazione, accertamento di mancanza dei requisiti, ovvero di altro impedimento a sottoscrivere l'Accordo.

3.1.2. Centri Risorse (CR)

La DACR 81/02, come modificata e integrata, prevede che la rete territoriale dei CEA comprenda, oltre ai Labter e CE, anche i Centri Risorse (CR) in numero non definito, purché in possesso del previsto requisito di idoneità, consistente nell'appartenenza al gruppo di animazione di uno o più LABTER.

Pertanto, nella prima fase di attuazione del presente programma, la Giunta regionale, a seguito della stipula dell'accordo costitutivo dei LABTER, provvede ad individuare e ad includere nella rete i CR idonei.

Alla posizione di CR possono optare anche i LABTER e CE di cui all'elenco di riserva.

3.1.3. Funzioni di rete

Le funzioni svolte dalle varie strutture CEA si implementano in una logica di rete; in generale:

-i Labter provinciali costituiscono i nodi di primo livello della rete e svolgono funzioni di coordinamento a livello provinciale afferenti alla formazione e qualificazione degli operatori, all'organizzazione della comunicazione e alla pianificazione delle attività (metodologie operative);

-gli altri Labter costituiscono i nodi di secondo livello della rete e svolgono funzioni di raccordo per l'ambito territoriale omogeneo (fascia marina costiera, collinare, montana) con il nodo provinciale afferenti all'organizzazione della comunicazione e alla pianificazione delle attività (metodologie operative);

-i CE costituiscono i nodi terminali della rete e svolgono principalmente attività di progettazione ed erogazione di servizi di informazione, formazione, educazione ambientale alla cittadinanza, sia giovane che adulta. In fase di prima attuazione, in coerenza con il processo dinamico progressivo di conversione al nuovo sistema, i LABTER possono svolgere anche attività proprie dei CE;

-i CR partecipano al gruppo di animazione di uno o più LABTER.

3.2. Il Centro Regionale di coordinamento e documentazione INFEA

La medesima Dacr 81/02, come modificata e integrata, prevede la costituzione con atto di Giunta del Centro Regionale di coordinamento e documentazione INFEA.

Il centro svolge le funzioni di nodo regionale della rete territoriale dei CEA, cura i collegamenti con le altre reti regionali, nazionali, comunitarie, internazionali, cura e implementa la documentazione, sia cartacea che elettronica, afferente all'informazione, formazione ed educazione alle tematiche dello sviluppo sostenibile (quali conoscenze naturalistiche, sociali, economiche e giuridiche, sia generali che particolari del territorio e della società marchigiana), alle metodologie pedagogico didattiche, alla comunicazione di rete, alle migliori pratiche e la mette a disposizione dei soggetti del sistema INFEA per la progettazione e attuazione delle attività, nonché del diritto all'informazione ambientale dell'intera comunità marchigiana.

Il Centro regionale promuove forme di integrazione sinergica con le politiche e le attività di altre strutture regionali che svolgono funzioni interagenti con la materia come, in particolare, i servizi afferenti l'istruzione, la formazione, la cultura, i servizi sociali, il turismo o, più in generale, l'animazione ecosociale ed economico-culturale.

3.3. Soggetti partner

Per quanto riguarda il *Partnership istituzionale e sociale*, conformemente alla Dacr 81/02, come modificata e integrata, si prende atto che:

il partenariato istituzionale è composto dalle Province e dalle rappresentanze delle Comunità Montane, dei Comuni, dei Parchi Naturali, dell'ARPAM, delle Istituzioni della Scuola, delle



Università Studi.

Il partenariato sociale è composto secondo il provvedimento adottato dalla Giunta, volto a costituire l'apposito albo dei soggetti partner sociali che intendono accreditarsi e collaborare per lo svolgimento di funzioni di alimentazione culturale, di comunicazione, di formazione, di ricerca e sviluppo, di sperimentazione di progetti pilota e modelli innovativi nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità. Le categorie sociali particolarmente interessate, indicate dalla stessa deliberazione consiliare, sono le associazioni ambientaliste, culturali, cooperative, sindacali, del mondo della produzione, del consumo, del terzo settore, del volontariato, della stampa.

Per implementare e integrare il sistema INFEA, la Regione stipula accordi e convenzioni di collaborazione con i soggetti partner. In generale le funzioni dei soggetti partner sono volte ad implementare e integrare il sistema INFEA Marche con l'apporto cooperativo delle proprie peculiari competenze e risorse e pertanto, sotto tale profilo, l'albo dovrà contenere anche i peculiari contributi proposti dai singoli partner secondo le specifiche funzioni svolte statutariamente da ciascuno.

3.4. Coordinamento e concertazione

Il coordinamento del sistema INFEA è affidato all'Assessorato regionale all'Ambiente di concerto con le istituzioni e i soggetti sociali.

Gli strumenti per tale coordinamento e per la concertazione sono:

- Il Tavolo istituzionale di programmazione,
- Il Tavolo operativo tecnico,

3.4.1. Il Tavolo istituzionale di programmazione

Il Tavolo istituzionale di programmazione, è istituito dalla giunta e collabora con l'Assessorato regionale all'Ambiente per formulare e proporre programmi e strategie generali a sostegno dell'intero sistema INFEA.

3.4.2. Il Tavolo operativo tecnico

Il Tavolo operativo tecnico, è istituito dalla giunta e collabora con il competente Servizio regionale e il Centro Regionale INFEA, per curare il coordinamento e il migliore assolvimento delle funzioni di informazione, formazione, educazione ambientale da parte della rete territoriale dei CEA e dei suoi nodi.

3.5. Indicazioni per le attività e per i temi prioritari

Le attività del sistema INFEA_Marche saranno svolte con modalità operative improntate alle logiche sistemiche proprie delle reti, ricercando relazioni, sinergie, cooperazioni, integrando i vari livelli istituzionali e sociali dal locale, al provinciale, regionale, nazionale, comunitario e internazionale, raccogliendo e diffondendo le buone pratiche e le esperienze con progetti di cooperazione.

Per quanto riguarda i temi prioritari, in coerenza con gli obiettivi espressi a livello internazionale e comunitario (quali i documenti di Rio, di Kyoto, dell'Onu-unesco per la decade di educazione ambientale, del VI Programma comunitario di azioni per l'ambiente), sarà prioritariamente curata l'attività di informazione, formazione, educazione ambientale volta all'affermarsi di un modello di sviluppo sostenibile, equo e solidale, coerente e concreto.

In sede dei singoli piani annuali di attuazione, in forma concertata e condivisa, saranno proposti alla progettazione dei LABTER della rete territoriale temi specifici connessi con le politiche ambientali attive adottate dalle amministrazioni locali per lo sviluppo sostenibile.

3.5.1. Comunicazione e immagine del sistema

Le attività programmate saranno accompagnate da campagne di comunicazione ed informazione che costituiscono elementi fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi posti.

A tal fine la Giunta regionale, utilizzando le forme più avanzate offerte dalle nuove tecnologie di



comunicazione, provvede, tramite il Centro regionale INFEA, a realizzare un sistema di relazioni, di comunicazione e informazione del sistema regionale INFEA per:

-organizzare e gestire un portale unico del sistema INFEA Marche di collegamento e scambio con le altre reti di livello sub_regionale, regionale, nazionale e comunitario.

-attivare e potenziare un forum telematico, o analogo strumento comunicativo, per favorire la capacità creativo progettuale, la circolazione delle informazioni e la collaborazione anche di tipo orizzontale tra i componenti del sistema.

Il sistema regionale INFEA Marche sarà dotato di un proprio logo.

Le diverse tipologie di CEA (Labter, CE, CR) della rete territoriale sono dotate di un proprio logo ufficiale ed esclusivo graficamente coordinato con il logo di sistema.

E' compito della Giunta Regionale provvedere agli adempimenti necessari a darvi piena attuazione.

3.6. Accordo di Programma e convenzioni

Per dare concreta attuazione al Programma triennale INFEA la Giunta regionale, conformemente al disposto n.7 della DACR 81/02, come modificata e integrata, predispone e stipula accordi di programma e convenzioni con i soggetti coinvolti nel sistema regionale INFEA stabilendo gli impegni che i singoli partecipanti assumono all'interno delle attività previste.

La sottoscrizione degli accordi e convenzioni costituisce atto di formale appartenenza al sistema INFEA Marche e conferisce, nei limiti stabiliti, il diritto dovere di utilizzare i simboli ufficiali del sistema.

Gli accordi e le convenzioni stabiliscono in generale gli impegni relativamente ai contenuti delle azioni educative, di comunicazione, informazione e formazione da attivare, alle risorse finanziarie, al monitoraggio, ai controlli e alle valutazioni circa l'efficacia delle attività svolte.

3.6.1. Accordo costitutivo della rete territoriale dei CEA

In fase di prima applicazione della DACR 81/02, come modificata e integrata, la Giunta regionale stipula ***l'Accordo costitutivo della rete territoriale dei CEA per il Programma 2006/08 con i soggetti titolari dei LABTER e CE di cui alla Tabella A).***

Nell'arco del triennio, in sede di valutazione, l'accordo può essere integrato con accordi di implementazione della rete per coinvolgere al meglio le strutture CEA collegate al soggetto titolare di cui alla medesima tabella A).

Con l'Accordo costitutivo sono stabiliti, tra l'altro, gli aspetti finanziari e le modalità di monitoraggio, controllo e valutazione, conformemente a quanto segue:

3.6.1.1. Aspetti finanziari

La quota di cofinanziamento a carico della Regione per le spese di gestione ordinaria della struttura CEA della rete territoriale è stabilita entro il 50% della spesa ammissibile;

La quota di cofinanziamento a carico della Regione per le spese di attuazione di progetti e servizi educativi all'utenza è stabilita entro il 60% della spesa ammissibile;

Per la definizione dell'ammontare della spesa ammissibile delle diverse strutture CEA si applica la seguente parametrizzazione: 100/100 per i CE, 125/100 per i LABTER, 225/100 per i LABTER_CE e si tiene conto del numero degli operatori e del monte ore lavorate.

Il cofinanziamento regionale può essere erogato anche con anticipazioni fino all'80%, garantite da idonea fideiussione, se il beneficiario è soggetto privato.

3.6.1.2. Modalità di monitoraggio, controllo e valutazione

E' compito del tavolo operativo tecnico proporre in forma condivisa il sistema di monitoraggio anche prevedendo a carico dei CEA della rete la compilazione e invio via internet alla regione (Centro regionale INFEA di coordinamento e documentazione) di un apposito questionario a cadenza semestrale o annuale contenente informazioni sull'andamento funzionale, sull'attuazione



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. __ LEGISLATURA N. VIII

procedurale, fisica e finanziaria delle attività e del loro impatto socioculturale, sulla valenza occupazionale, sulla utenza servita e valenza sociale.

E' compito del tavolo istituzionale di programmazione proporre in forma condivisa il sistema di controllo e valutazione di risultato concernente il mantenimento delle caratteristiche di idoneità pregiudiziali delle singole strutture della rete, il corretto funzionamento complessivo della rete territoriale, la sua coerenza funzionale rispetto agli obiettivi generali del sistema regionale INFEA, gli effetti educativi e formativi conseguiti, il processo di certificazione di qualità delle strutture e dei servizi.

L'accordo impegna ogni struttura della rete ad avviare il processo di certificazione di qualità, adottato dalla Giunta Regionale in armonia con il sistema interregionale.

La Giunta regionale può stipulare Accordi e Convenzioni con altri soggetti, ed in particolare con i partner istituzionali e sociali, accreditati all'albo, per lo svolgimento di funzioni di alimentazione culturale, di comunicazione, di formazione, di ricerca e sviluppo, di sperimentazione di progetti pilota e modelli innovativi nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità.

3.7. Risorse finanziarie

Nell'attuazione del Programma INFEA è, di norma, adottato il criterio del cofinanziamento da parte dei soggetti coinvolti nel sistema e nelle relative attività.

Per parte della Regione, le risorse finanziarie per l'attuazione del programma sono stabilite nell'ambito del suo bilancio per ciascun anno di riferimento.

Nella presente fase di avvio del PTR_INF EA Marche, tenuto conto dei criteri di cofinanziamento, del numero di strutture e di un tetto minimo di contributo per ciascuna struttura della rete, delle attività a regia regionale, degli accordi e convenzioni, si stima un fabbisogno totale non inferiore a 6/milioni di euro per l'intero triennio.

A coprire detto fabbisogno confluiscono sia risorse storicamente previste nel bilancio regionale e destinate alle attività di educazione ambientale (art.2 LR 52/74), sia altre eventuali nuove risorse.

In particolare le risorse storiche sono reperibili nel bilancio regionale, precisamente nell'UPB 42201 ai capitoli di spesa concernenti:

- 'Spese per l'attività informativa e divulgativa di norme di comportamento per il rispetto dell'ambiente art.2 L.R.30/12/74 n.52' (cap.42201107);

- 'Spese per il funzionamento del Centro Regionale INF EA' (cap.42201811).

Nuove specifiche risorse, ad incremento di quelle sopra richiamate, vanno previste nel bilancio regionale per il 2006 e relativo pluriennale 06_08:

- 'Spese per l'attuazione del PTR_INF EA Programma Triennale Regionale di Informazione, Formazione, Educazione Ambientale', con uno stanziamento annuo congruo rispetto al fabbisogno reale e comunque definito dalla legge finanziaria.

La ripartizione delle somme disponibili va effettuata in armonia con le seguenti indicazioni:

-una quota fino al 10% è riservata per azioni di valenza regionale a regia e titolarità regionale, ivi comprese le spese per l'attuazione delle convenzioni e gli accordi con i soggetti partner;

-una quota fino 20% è riservata per il centro regionale di coordinamento e documentazione;

-una quota tra il 60% e l'80% è destinata per spese di cofinanziamento relative alla gestione ordinaria e alle attività dei LABTER e dei CE della rete territoriale, secondo i criteri sottoscritti con l'accordo di programma;

-una quota tra il 10% e il 30% destinata per spese relative al potenziamento e alla migliore fruizione dei centri risorse (CR) della rete territoriale, secondo le disposizioni definite dalla Giunta regionale in sede di bando selettivo o di atto di programmazione, secondo un criterio ponderato di qualità progettuale (valenza pedagogica sociale e culturale) e di equa ripartizione territoriale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. __ LEGISLATURA N. VIII

Le disposizioni e i limiti posti dal bilancio regionale costituiscono vincolo generale di compatibilità per l'impiego delle risorse finanziarie regionali destinate al presente PTR INFEA.

Risorse aggiuntive sia per lo sviluppo e potenziamento delle strutture fisiche e delle attrezzature utilizzate dal sistema INFEA, che per lo sviluppo della professionalità degli operatori possono essere reperite nell'ambito dei fondi strutturali, in particolare FESR e FSE, della Unione Europea e degli altri fondi e programmi comunitari.

3.8. Piani annuali di attuazione

La Giunta, sentiti il Tavolo istituzionale di programmazione e il Tavolo operativo tecnico e valorizzando le idee progettuali circuitate nella rete e le migliori pratiche esperite dal sistema, adotta annualmente il Piano annuale di attuazione, con il quale, conformemente a quanto disposto nel Programma Triennale Regionale (PTR - INFEA Marche 2006/08) sono stabiliti i criteri per le azioni e interventi da mettere in atto da parte dei singoli componenti del sistema, tenendo conto delle effettive disponibilità stanziare dal bilancio.

Il Piano di attuazione annuale contiene l'individuazione dei temi prioritari per i programmi di educazione ambientale a cura dei LABTER, l'indicazione di specifici progetti sperimentali e i criteri per l'assegnazione ai LABTER e CE della rete territoriale di eventuali risorse straordinarie, anche derivanti da accordi regionali e nazionali.

4. Allegati:**4.1. TABELLA A**

Rosa dei LABTER e CE candidati titolari alla sottoscrizione dell'accordo di programma costitutivo della rete territoriale dei CEA

4.1.1. PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Cod	Denominazione (con identificativo di cui ai DDn.102/APR/04 e n.161/APR/04)	Tipologia	Località	Soggetto titolare	copertura amministrativa territoriale	Strutture CEA collegate al soggetto titolare
1 LPU	Labter della provincia di PU CEA 122	LABTER Provincial e (nodo di 1° liv)	Pesaro	Provincia di Pesaro Urbino	Coordinamento provinciale	CE Parco Naturale Monte S.Bartolo CEA 119
2 LPU	Labter del Furlo CEA142	LABTER (nodo di 2° liv)	Acqualag na	Coop sociale Arancia Blu e CM	Fascia collinare (ruralità)	
3 LPU	Labter del Parco Naturale Sasso Simone e Simoncello CEA 121	LABTER (nodo di 2° liv)	Pietrarubb ia	Ente Parco Sasso Simone Simoncello	Fascia montana	
1 CPU	CE di Fano Casa Archilei CEA 96	CE	Fano	Comune di Fano	Fascia costiera (area urbana, mare)	CEA Fano Città delle bambine/i CEA 118
2 CPU	CE di Urbino Casa delle Vigne CEA 66	CE	Urbino	Comune di Urbino e CM_C Alto Metauro	Fascia montana	CEA 66 (Urbino) e CEA45 (UrbaniaOstelloS. Martino)
3 CPU	CE Monte Catria e del Bosco di Tecchie (CE residenziale) CEA108	CE	Cantiano	CM D1 (Catria_Nerone) e CM D2 (Catria_Cesano) e	Fascia montana	CEA108 (Cantiano) e CEA140 (Frontone)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. __ LEGISLATURA N. VIII

				Coop Sociali 'La Macina Ambiente onlus' e 'Arancia Blu onlus'		
4 CPU	CE del Monte Nerone (CE residenziale) CEA 136	CE	Piobbico	CM D1(Catria_Nerone)	Fascia montana	CEA136 (Piobbico), CEA111 (Apecchio Bocca Serriola)
5 CPU	CE del Montefeltro ed alta Val Marecchia (Centro residenziale) CEA123	CE	Montecopiolo	CM_B (Montefeltro), CM_A (Alta Val Marecchia), Ente Parco Sasso Simone Simoncello	Fascia montana	CEA 123 (Montecopiolo Cavillano), CEA19 (Novafeltria)

4.1.2. PROVINCIA DI ANCONA

<i>Cod</i>	<i>Denominazione (con identificativo di cui ai DDn.102/APR/04 e n.161/APR/04)</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Località</i>	<i>Soggetto titolare</i>	<i>copertura amministrativa territoriale</i>	<i>Strutture CEA collegate al soggetto titolare</i>
1 LAN	Labter della Provincia di AN CEA 101	LABTER Provinciale e (nodo di 1° liv)	Ancona	Provincia di Ancona	Coordinamento provinciale	
2 LAN	Labter Parco del Conero CEA 103	LABTER (nodo di 2° liv)	Sirolo	Consorzio Parco del Conero	Fascia costiera e collinare	
3 LAN	Labter Gola della Rossa CEA 113	LABTER (nodo di 2° liv)	Serra San Quirico	CM Esino Frasassi Ente gestore Parco Regionale Gola della Rossa	Fascia montana	
1 CAN	CE del Conero CEA 104	CE	Ancona	Consorzio Parco del Conero	Fascia costiera e collinare	
2 CAN	CEA Selva di Castelfidardo CEA 79	CE	Castelfidardo	Fondazione Duca Roberto Ferretti di Castelfidardo Onlus	Fascia costiera e collinare	
3 CAN	Centro Ambiente e Pace CEA 100	CE	Falconara M.ma	Comune di Falconara M.ma	Fascia costiera e collinare	
4 CAN	CEA Bettino Padovano CEA 31	CE	Senigallia	Comune di Senigallia	Fascia costiera e collinare	
5 CAN	CE S.Romagnoli Oasi Ripa Bianca CEA 128	CE	Jesi	Comune di Jesi	fascia collinare (area fluviale)	

4.1.3. PROVINCIA DI MACERATA

<i>Cod</i>	<i>Denominazione (con identificativo di cui ai DDn.102/APR/04 e</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Località</i>	<i>Soggetto titolare</i>	<i>copertura amministrativa territoriale</i>	<i>Strutture CEA collegate al soggetto titolare</i>
------------	---	------------------	-----------------	--------------------------	--	---



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. __ LEGISLATURA N. VIII

n.161/APR/04						
1 LMC	Monti Azzurri CEA 127	LABTER Provinciale (nodo di 1° liv)	Cessapalombo	Provincia di Macerata	Coordinamento provinciale	
2 LMC	WWF for nature Villa Colloredo CEA 124	LABTER (nodo di 2° liv)	Recanati	Ass.Ital. WWF for nature onlus	Fascia collinare	
3 LMC	Valle del Fiastrone CEA 130	LABTER (nodo di 2° liv)	Fiastra	Alcyna soc coop	Fascia montana	
1 CMC	Monti azzurri CEA 148	CE	Cessapalombo	Provincia di Macerata	Fascia montana	
2 CMC	WWF for nature Villa Colloredo CEA 147	CE	Recanati	Ass.Ital. WWF for nature onlus	Fascia collinare	
3 CMC	Valle del Fiastrone CEA 131	CE	Fiastra	Alcyna soc coop	Fascia montana	
4 CMC	WWF for Nature CREDIA CEA 125	CE	San Ginesio	Ass.Ital. WWF for nature onlus	Fascia montana	
5 CMC	CE Liceo Scientifico 'G.Galilei' CEA 68	CE	Macerata	Liceo Scientifico 'G.Galilei'	Fascia collinare (area urbana)	

4.1.4. PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Cod	Denominazione (con identificativo di cui ai DDn.102/APR/04 e n.161/APR/04)	Tipologia	Località	Soggetto titolare	copertura amministrativa territoriale	Strutture CEA collegate al soggetto titolare
1 LAP	Labter Provinciale (raggruppamento) CEA in rete	LABTER Provinciale (nodo di 1° liv)	Ascoli Piceno	Provincia di Ascoli Piceno	Rete Area collinare costiera	CEA92 IPSIA (S.Benedetto Tr), CEA89 Oasi La Valle (Comune di Spinetoli), CEA67 Soc.ASTERIA (Monteprandone), CEA10 Lab Quaternario (Archeoclub di Cupramarittima), CEA9 Rifugio 'M-Paci' (Coop.Marche Gest di Ascoli P.)
2 LAP	Cea Legambiente 'Fillide' CEA 133	LABTER (nodo di 2° liv)	Amandola (prov Fermo)	Il Chirocefalo soc. coop	Area montana del fermano	
3 LAP	Cea dei due parchi nazionali CEA 8	LABTER (nodo di 2° liv)	Arquata del Tronto	Coop. Cime Azzurre	Area montana dell'ascolano	
1 CAP	CE in rete di Monterubbiano e altri	CE	Monterubbiano,	Comuni di Monterubbiano,	Fascia collinare	CEA65 Comune di Ripatransone,



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. __ LEGISLATURA N. VIII

	comuni CEA 64		Ripatransone, Offida, Casteldilama	Ripatransone, Offida, Casteldilama		CEA5 Comune di Offida, CEA6 Comune di Casteldilama
2 CAP	Cea di Montefalcone Appennino CEA 2	CE	Montefalcone Appennino	Comune di Montefalcone Appennino	Fascia collinare e montana	
3 CAP	Cea Lago S.Ruffino e Bosco di Smerillo CEA 116	CE	Amandola, Smerillo	Coop. Dimensione Natura e Comune di Smerillo	Fascia collinare	CEA 152 Bosco di Smerillo (Comune di Smerillo)
4 CAP	Cea di Montemonaco CEA 13	CE	Montemonaco	Comune di Montemonaco	Fascia montana	
5 CAP	Cea di Montegalloy CEA 17	CE	Montegalloy	Comune di Montegalloy	Fascia montana	

4.2. Schema riepilogativo dell'architettura del sistema INFEA Marche

L'architettura del sistema INFEA Marche risulta così articolata:

- 1) Cittadinanza marchigiana
- 2) Regione Marche Assessorato Ambiente, Servizio Aree Naturali Protette, Centro Regionale INFEA di coordinamento e documentazione
 - a) Tavolo istituzionale di programmazione (TIP) (composto in seduta ordinaria da Regione e Province, ampliabile in seduta allargata a UNCEM, ANCI, ARPAM, PARCHI, UNIVERSITA', SCUOLA e in seduta plenaria anche ai partner sociali accreditati);
 - b) Tavolo operativo tecnico (TOT) (composto in seduta ordinaria da Centro Reg.le e Lab_Provinciali, ampliabile in seduta allargata ai Lab_territoriali e CE e in seduta plenaria anche ai CR);
- 3) Rete territoriale dei CEA: LABTER, CE, CR
 - a) LABTER:
 - (1) Personale (1 coordinatore responsabile +1 formatore documentarista + 1 amministrativo segreteria)
 - (2) Gruppo di gestione e coordinamento (Labter + CE di ambito)
 - (3) Gruppo di animazione (Labter+CR+Scuole+Associaz+ enti pubblici e privati di ambito)
 - b) CE (residenziali e non):
 - (1) Personale (1 responsabile_educatore + 1 amministrativo_segreteria)
 - c) CR:
 - (1) Partecipazione al gruppo di animazione di uno o più LABTER
- 4) Partner: istituzionali e sociali
- 5) Cittadinanza marchigiana

4.3. Mappe provinciali rappresentative della rete territoriale dei CEA (Labter e Ce)

